

N.	Domanda	A	B	C
1201	Usufruendo della supervisione, l'assistente sociale:	Può stabilire una distanza equilibrata dall'azione professionale.	Apprende il "counseling".	Aderisce a una particolare "scuola di pensiero".
1202	Come si chiama la modalità operativa specifica dell'assistente sociale?	Animazione culturale.	Processo d'aiuto.	Équipe di lavoro.
1203	Quale sarebbe l'atteggiamento più fruttuoso, per l'assistente sociale, per interrompere il circuito "bisogno - domanda - risposta"?	Investire maggiormente sulle attività promozionali.	Investire maggiormente sulla propria preparazione psicopedagogica.	Fornire risposte che mettano l'utente in grado di acquisire una progressiva oggettiva autonomia.
1204	É obiettivo del servizio sociale:	Contribuire a migliorare i servizi per la salvaguardia e la tutela dei diritti della persona.	Contribuire a migliorare i servizi per la salvaguardia e la tutela della condizione economica.	Contribuire a migliorare i servizi per la salvaguardia e la tutela della salute della persona.
1205	Nel Servizio Sociale la responsabilizzazione del soggetto:	É uno degli obiettivi principali dell'intervento.	É mirata a sostenere la socializzazione primaria.	É elemento fondante del processo di autoreferenzialità.
1206	Il case work:	Concentra la sua attenzione sull'individuo che chiede aiuto.	Attribuisce grande importanza al contesto sociale che influenza il soggetto.	Attribuisce grande importanza all'ambiente in cui il soggetto è inserito.
1207	Qual è il ruolo del supervisore?	Valutare l'efficienza e l'efficacia del lavoro svolto e riportare i risultati ottenuti ai responsabili del servizio.	Organizzare quello che sarà il lavoro di ciascun assistente sociale nel futuro.	Sostenere gli operatori per renderli più consapevoli del loro operato, indirizzarli verso gli obiettivi, far nascere un senso d'appartenenza, valutare la qualità del lavoro svolto.
1208	L'aspetto "educativo" del rapporto con l'assistente sociale:	Consiste nel sostegno empatico e nel rispetto dei "ritmi" dell'utente nel superare le resistenze iniziali.	Aiuta l'utente ad affrontare, capire, accettare costruttivamente e responsabilmente determinate realtà e regole del suo ambiente sociale.	Instaura un clima di sicurezza che allenta le difese.
1209	L'indagine domiciliare:	É il primo approccio con il cliente.	É uno strumento professionale da attuarsi a domicilio dell'utente attraverso l'osservazione dell'ambiente di vita e il colloquio.	É uno strumento professionale che non implica dover chiarire al cliente gli scopi dell'indagine.
1210	L'obiettivo del Servizio Sociale è:	La valorizzazione della persona nella sua esigenza di autodeterminarsi e talvolta di socializzazione con le regole sociali.	La tutela della persona nella sua esigenza di autodeterminarsi, in armonia con l'ambiente circostante.	La valorizzazione della persona nella sua esigenza di autodeterminarsi in contrapposizione con l'ambiente circostante.
1211	La documentazione scritta è:	La raccolta delle risposte ottenute dall'ente, sulle quali riprodurre le successive richieste.	La raccolta delle leggi cui fare riferimento per ottenere risposta dall'ente.	Strumento essenziale per individuare, raccogliere ed utilizzare in modo rapido le informazioni per programmare/attuare l'intervento.
1212	La relazione scritta di servizio sociale:	É la sintesi dei contatti che l'assistente sociale ha con istituzioni esterne.	É la registrazione verbatim dei colloqui con l'utente.	É un tipo di documentazione redatta dall'assistente sociale destinata a un referente esterno al servizio.
1213	Il colloquio di servizio sociale:	É stereotipato e direttivo, al fine di consentire una diagnosi efficace della situazione di disagio.	Può essere valutativo, ma non operativo-terapeutico.	Non può essere stereotipato o, in senso stretto, direttivo, ma deve essere centrato sulla persona.
1214	Cosa sono i protocolli di lavoro e quali caratteristiche strutturali possiedono?	Sono intese, stipulate per formalizzare un accordo su procedure professionali, su modi di lavorare, su regole che ci si dà per garantire un certo funzionamento del gruppo.	Sono intese, stipulate soltanto da singoli operatori per formalizzare un accordo su procedure professionali.	Sono collaborazioni attive, stipulate solo dai coordinatori dei progetti, per uniformare gli orari delle prestazioni.
1215	La "presa in carico" professionale comporta un approccio:	Clinico.	Specialistico ed unitario ai bisogni della persona.	Globale ed unitario ai bisogni della persona.
1216	L'accessibilità di un servizio indica:	I tempi di attesa per ottenere le prestazioni.	L'apertura nei giorni festivi.	Il tempo dell'operatore per programmare una visita domiciliare.
1217	Nel servizio sociale, l'esperto competente a monitorare il livello di qualità del processo d'aiuto è:	Il supervisore.	Lo psicologo.	Il responsabile della struttura.
1218	Quale tra i seguenti fattori non rientra tra i compiti dell'assistente sociale nel corso di un colloquio?	Porre attenzione esclusivamente ai bisogni espressivi dell'utente.	Mantenere un atteggiamento di collaborazione con l'utente.	Far sì che il colloquio proceda in senso produttivo verso uno scopo.

N.	Domanda	A	B	C
1219	I servizi sociali sono:	Il complesso dei servizi per la mobilità.	Un sottosistema delle politiche sociali orientato ad offrire risorse a: persone in situazione di bisogno.	Un altro modo di definire i lavori socialmente utili.
1220	L'équipe può essere considerata:	Un gruppo istituzionale orientato al compito.	Un gruppo monoprofessionale.	Un gruppo di mutuo aiuto.
1221	Nell'intervento per una famiglia multiproblematica, gli indicatori di rischio vengono comunemente classificati in:	Indicatori familiari ed extrafamiliari.	Indicatori individuali, familiari e sociali.	Indicatori culturali ed economici.
1222	Che cosa s'intende per verifica?	Momento finalizzato a valutare la corrispondenza delle azioni intraprese con l'obiettivo prescelto, nell'attuazione di un progetto.	Attività attraverso la quale si valutano i benefici raggiunti rispetto alle risorse impiegate e agli obiettivi posti.	Effetto dell'intreccio di tutte le relazioni sociali.
1223	La metodologia è:	La procedura che si caratterizza per una serie di fasi correlate, congruenti, verificabili ed orientate sistemicamente al raggiungimento dello scopo di aiuto, che sono essenzialmente rappresentate da tre momenti fondamentali: agire, valutare, conoscere.	Una procedura scientifica caratterizzata da fasi correlate, congruenti e verificabili empiricamente solo attraverso procedure sistemiche, rappresentate da tre momenti fondamentali: conoscere, agire, valutare.	Unitaria, processuale, implementata su base progettuale, con momenti di verifica e di valutazione, volta a produrre e ad ottenere cambiamenti consapevoli, voluti, sinergici e moltiplicatori di effetti nel contesto del sistema e delle sue parti.
1224	L'inclusione sociale significa:	L'estensione all'intero nucleo familiare delle prestazioni erogate al singolo utente.	Il superamento di una situazione di marginalità.	Il ricongiungimento familiare dell'emigrato con il suo nucleo.
1225	Non è una caratteristica specifica del processo d'aiuto attivato dall'assistente sociale:	L'individualità.	L'unitarietà.	La globalità.
1226	L'etichettamento produce:	Flessibilità del giudizio.	Stereotipi e pregiudizi.	Relativismo culturale.
1227	Una delle regole principali relativa alla formulazione delle domande durante un colloquio indica di:	Fare domande in modo che il soggetto ne dia diverse interpretazioni.	Fare più domande alla volta.	Eliminare termini che possono essere caricati da significati morali evidenti.
1228	L'"accompagnamento" nel servizio sociale è:	Un'azione professionale per contrastare il rischio d'inclusione sociale.	Una strategia utile negli stati di irreversibile cronicizzazione.	Uno strumento della relazione d'aiuto particolarmente utilizzato nelle condizioni di particolari difficoltà.
1229	L'azione di reciprocità e di vicendevole interconnessione tra due entità si definisce:	Dipendenza.	Interazione.	Simbiosi.
1230	Il principio del contenimento assume il significato di:	Esercitare pressioni per una "normalizzazione".	Fornire una soglia definita di regole.	Attuare un trattamento repressivo.
1231	Il lavoro per progetti:	Definisce chi è il "titolare del trattamento".	Qualifica le modalità d'integrazione dei servizi.	Permette un'attribuzione rigida dei ruoli professionali.
1232	Il colloquio di servizio sociale è:	Uno strumento per instaurare un rapporto con l'utente, raccogliere e dare informazioni, formulare diagnosi psico-sociali e progettare interventi.	Esclusivamente uno scambio d'informazioni.	Una forma di comunicazione in cui una persona fa le domande su un certo argomento e l'altra risponde.
1233	Un'équipe interdisciplinare può essere letta come:	Una rete non programmata.	Una rete in cui ogni professionista è un nodo.	Un insieme omogeneo di professionalità.
1234	Tra gli strumenti di lavoro dell'assistente sociale, esiste il "colloquio di indagine", che si utilizza:	Per effettuare un'inchiesta eziologica con prognosi, su richiesta della Magistratura.	Principalmente per valutare un intervento.	Principalmente per esprimere un parere professionale.
1235	Cos'è il lavoro sociale di rete?	Una prestazione che raccolga elementi tramite internet per acquisire una conoscenza scientifica.	Una prestazione di professionisti competenti ad elaborare interazioni in una comunità.	Un lavoro di comunità che costituisca un'area d'intervento sia nell'ottica della dimensione individuale che collettiva, e che si esegue solo nel comune d'appartenenza.
1236	La mediazione è:	Un setting per la ricomposizione dei conflitti.	Una modalità di funzionamento di gruppo.	Una forma di terapia familiare.
1237	La conoscenza del contesto sociale da parte dei Servizi Sociali:	Si traduce in indicazioni di creatività e giudizi di valore, volti a sostenere l'individuo nel suo percorso formativo.	Porta a promuovere lo sviluppo sociale per affrontare nuove frontiere del bisogno.	Porta a promuovere lo sviluppo sociale per affrontare nuove frontiere del bisogno, in un'ottica essenzialmente assistenzialistica.

N.	Domanda	A	B	C
1238	Un progetto è:	Il documento che indica linee generali di sviluppo.	La sequenza dei compiti da svolgere assegnati d'autorità.	L'insieme delle attività predisposte per raggiungere uno specifico obiettivo, in un periodo di tempo definito e con risorse precisate.
1239	Il lavoro dell'assistente sociale con i gruppi:	Postula l'esigenza dell'uso di tecniche analoghe a quelle del colloquio individuale.	Ha un approccio standardizzato, sia per i gruppi-utenti che per i gruppi-risorse.	Rappresenta una modalità d'intervento indirizzata a una pluralità di persone anziché a un singolo.
1240	La valorizzazione delle risorse individuali, da parte dell'assistente sociale:	Incentiva l'assunzione di atteggiamenti deresponsabilizzati.	Induce la persona a un'eccessiva autovalutazione.	Aiuta la persona a farsi carico della gestione del proprio problema.
1241	Il colloquio nel servizio sociale:	Non deve porsi scopi e obiettivi.	È una tecnica poco utilizzata.	È una forma specializzata di comunicazione.
1242	Le équipes multiprofessionali, i gruppi di lavoro, le commissioni sono espressioni:	Dell'integrazione operativa.	Dell'integrazione professionale.	Dell'integrazione istituzionale.
1243	Il progetto personalizzato d'intervento nel servizio sociale:	È l'attività necessaria per assolvere gli adempimenti formali.	È la modalità per affrontare e risolvere i problemi dell'utente.	Privilegia la soluzione del problema rispetto all'analisi.
1244	Quando si parla di funzione di controllo e vigilanza attribuita al servizio sociale, s'intende:	Una valutazione del comportamento dell'utente rispetto a un preciso contratto-progetto.	Un affiancamento della funzione specifica delle Forze dell'Ordine.	Un giudizio sulle caratteristiche morali dell'utente.
1245	Le buone prassi sono quelle:	Che prevedono un'analisi corretta.	Idonee al raggiungimento di determinati obiettivi.	Che si occupano di fenomeni complessi.
1246	La visita domiciliare dell'assistente sociale ha lo scopo di:	Verificare il reale bisogno economico dell'utente.	Conoscere elementi utili alla costruzione della storia personale e familiare dell'utente nel suo contesto.	Raccogliere le opinioni del vicinato sull'utente.
1247	Lo scopo del colloquio di consulenza psico-sociale nel servizio sociale:	È quello di ottenere dei cambiamenti da parte dell'utente senza riferimenti particolari ai sentimenti e agli atteggiamenti in risposta alla situazione sociale.	È quello di ottenere dei cambiamenti da parte dell'utente senza riferimenti particolari ai comportamenti in risposta alla situazione sociale.	È quello di alleviare il disagio della persona promuovendo cambiamenti significativi nelle relazioni che l'utente sperimenta nell'immagine che ha di sé e nei suoi atteggiamenti e/o rispetto alla sua situazione sociale.
1248	Il colloquio è caratterizzato da:	Direttività.	Esplicitazione dello scopo.	Strutturazione.
1249	Il Problem Solving è:	La sequenza di fasi metodologiche e la conseguente individuazione degli strumenti e dei mezzi necessari per portare a termine il trattamento assistenziale.	Un metodo centrato sull'apprendimento di abilità e competenze per la soluzione del problema, utilizzato dal Servizio Sociale.	La successione di fatti o fenomeni aventi tra loro un nesso più o meno profondo.
1250	Il gruppo sociale è:	Un aggregato generico.	Una categoria sociale.	Costituito da individui che interagiscono tra loro abitualmente.
1251	L'insieme dei servizi a diretto contatto con l'utenza si chiama:	Front office.	Back office.	Reception.
1252	Nell'intervento sui casi d'abuso l'assistente sociale:	È coinvolto a livello della valutazione e del trattamento.	È coinvolto a tutti i livelli: nella prevenzione, nell'individuazione dei rischi, nella valutazione, nel trattamento.	È coinvolto solo a livello del trattamento.
1253	La valorizzazione delle risorse individuali, da parte dell'assistente sociale:	Induce la persona a un'eccessiva autovalutazione.	Promuove nell'utente il riconoscimento e l'attivazione di risorse personali latenti.	Incentiva l'assunzione di atteggiamenti deresponsabilizzati.
1254	Cos'è la cartella sociale o del servizio?	Un fascicolo riportante tutti i dati inerenti la situazione presa in carico, i colloqui, il piano di intervento, il contratto con l'utente, le verifiche e le riprogettazioni.	Una cartella che può essere predisposta per costituire il sistema informativo dell'Ente ed è strutturata in sottocartelle ed informazioni d'esercizio e di flusso, per la quale non è consentito l'accesso al cittadino.	Un fascicolo contenente elementi documentativi di una certa situazione, in cui si raccolgono e sistemano dati ed informazioni inerenti a pratiche legali ed i loro aggiornamenti. Tale cartella fa parte di norma del servizio giudiziario.
1255	Tra i vari modelli teorici di servizio sociale, l'approccio di rete:	Opera nella prospettiva della valorizzazione delle risorse personali, istituzionali e comunitarie, in sinergia tra loro.	Opera nella prospettiva della valorizzazione delle risorse personali, esclusivamente in relazione alle reti primarie.	Opera nella prospettiva della valorizzazione delle risorse comunitarie, esclusivamente in relazione alle reti secondarie.

N.	Domanda	A	B	C
1256	Il trattamento centrato sul cliente si fonda:	Sulle nozioni di apparato psichico, di funzionamento dinamico, di sviluppo dell'economia e della struttura di apparato psichico.	Sul rispetto della persona e sulla fiducia nelle sue potenzialità.	Sulle dinamiche intrapsichiche ed interpersonali con una modalità di tipo psicoanalitico e transazionale.
1257	La valutazione nel processo di aiuto:	È uno strumento di partecipazione sociale alla vita istituzionale.	Contribuisce al miglioramento della qualità degli interventi.	Permette all'utente di rivedere criticamente l'apparato organizzativo dell'istituzione.
1258	L'azione promossa dall'intervento professionale orientata ad aiutare l'utente, a modificare la propria situazione di disagio, a quale definizione corrisponde?	Cambiamento.	Case management.	Compito.
1259	Il servizio sociale definisce se stesso:	Una task force multidisciplinare.	Un corpo d'intervento.	Una disciplina d'intervento.
1260	L'intervento "globale" del servizio sociale risponde:	Alla gestione aziendalistica delle strutture periferiche della sanità.	Alla presa in carico secondo i vincoli statuari degli enti.	Al concetto della persona integrata nel proprio ambiente e inserita in una serie di relazioni.
1261	Per "invio" nel servizio sociale s'intende:	La trasmissione della documentazione professionale ad altro servizio.	L'attuazione di un protocollo operativo per trattare la "doppia" utenza.	L'orientamento del cittadino al servizio specificamente competente per il suo problema.
1262	L'assistente sociale nei confronti dell'utente dovrà:	Fare sempre ricorso all'autorità, anche in maniera coercitiva.	Esprimere giudizi valutativi sul problema oggetto della narrazione evitando che questi giudizi assumano forme convenzionali di lode o di biasimo verso la persona.	Assumere un atteggiamento di disapprovazione nei confronti di una condotta antisociale narrata dall'utente.
1263	Cosa s'intende per osservazione riferita al colloquio professionale?	Cogliere le connessioni tra contenuti della comunicazione verbale e correlarli al quadro nel suo complesso.	Fare attenzione a cogliere il significato delle cose che l'utente dice o non dice e orientare quest'ultimo verso una restituzione precoce di ciò che si è compreso rispetto al problema.	Osservare l'utente rispetto a quegli elementi che costituiscono la meta-comunicazione (postura, rossore...) in quanto indicatori del vissuto rispetto al problema, resistenze, ecc.
1264	Quali sono i principali obiettivi delle attività nel lavoro di gruppo?	Stimolare il contatto, facilitare la crescita sociale, contribuire alla scarsa stima di sé, preparare i membri ad affrontare la vita in maniera più realistica.	Stimolare le divergenze, comunicare ed affrontare il problema, preparare i membri a eventuali crisi future.	Stimolare l'interazione, comunicare ed affrontare il problema, preparare i membri a mutamenti futuri, aumentare la stima di sé.
1265	Il lavoro di gruppo, nel servizio sociale, ha tra gli elementi fondamentali:	I principi professionali, l'attenzione alla costruzione di risorse, l'auto/mutuo aiuto, l'empowerment.	La socializzazione-risocializzazione.	Un'operatività condivisa con diversi tecnici.
1266	L'intervento professionale dell'assistente sociale si rivolge:	Verso le istituzioni sanitarie, verso i colleghi ed altri professionisti e l'organizzazione.	Verso la persona, verso il gruppo e la comunità nonché verso i colleghi ed altri professionisti e l'organizzazione.	Verso le cooperative sociali, verso i colleghi ed altri professionisti e l'organizzazione.
1267	Qual è il nome del complesso di tecniche diagnostiche ed operative con riferimento ai gruppi sociali?	Group Work.	Case Work.	Community Work.
1268	L'unicità e l'irripetibilità della persona richiedono che l'assistente sociale:	Applichi sempre le stesse tecniche d'intervento.	Applichi ai singoli casi risposte standardizzate.	Adatti le risposte istituzionali a ogni particolare situazione di bisogno.
1269	Nel servizio sociale, per designare un patto esplicito tra operatore e utente, in relazione alla loro interazione e all'intervento, si utilizza il termine.	Negoziazione.	Contratto.	Mediazione.
1270	I termini usati dall'assistente sociale "assistito", "cliente", "utente" sono sinonimi?	No, denotano un'evoluzione nell'orientamento culturale professionale, riguardo alle diverse posizioni che la persona viene ad assumere nel sistema di Welfare.	No, l'uso del termine "cliente" è più appropriato nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.	Si.
1271	Quale fra queste non è una delle fasi metodologiche del processo d'aiuto attivato dall'assistente sociale?	Analisi del problema.	Individuazione del problema.	Trasformazione del problema.
1272	L'espressione, l'esigenza, la richiesta di un bene o servizio ritenuto atto a soddisfare un bisogno si definisce:	Dottrina.	Domanda.	Disoccupazione.

N.	Domanda	A	B	C
1273	I gruppi di auto-aiuto:	Hanno come obiettivo l'obbligo di condivisione delle emozioni e dei vissuti degli individui.	Hanno come obiettivo la condivisione delle emozioni e dei vissuti degli individui e non necessariamente una comunicazione costruttiva fra loro.	Hanno come obiettivo la condivisione delle emozioni e dei vissuti degli individui.
1274	Nei confronti di persone con patologia sociale, al fine di sviluppare la possibile autonomia nell'uso delle risorse personali, sociali, istituzionali, il servizio sociale ha funzioni:	Organizzative e gestionali.	Riparativo-curative.	Promozionali e preventive.
1275	É di fondamentale importanza che tra l'operatore sociale e l'utente si stabilisca una relazione di tipo professionale soddisfacente; affinché ciò possa accadere è condizione indispensabile che sussista:	La soddisfazione esclusiva dell'utente.	Un rapporto di confidenza amichevole.	Per entrambi, uno scambio arricchente.
1276	L'organizzazione di comunità è:	Uno dei campi tradizionali di applicazione del servizio sociale.	Una tecnica di gestione delle strutture residenziali.	Una declinazione del modello sistemico.
1277	L'iter burocratico di un servizio riguarda:	La capacità di diffondere informazioni.	La valorizzazione dell'operatività.	Il percorso obbligato dell'utente per essere preso in carico.
1278	Un servizio sociale di base è l'insieme:	Delle strutture di accoglienza per la prima infanzia.	Dei presidi sanitari non specialistici.	Degli specifici interventi rivolti alla generalità della popolazione di un determinato territorio.
1279	Con la "restituzione" l'assistente sociale:	Mette a parte l'utente dell'ipotesi valutativa elaborata relativamente al problema prospettato.	Archivia la documentazione presentata dall'utente per l'accesso al servizio.	Consegna all'utente copia della relazione redatta per il Tribunale per i Minorenni.
1280	Nel lavoro di gruppo l'assistente sociale può avere il ruolo di:	Tecnico esperto nella conduzione.	Terapeuta.	Didatta.
1281	In rapporto agli obiettivi, il colloquio di Servizio Sociale può essere:	Informativo, di mediazione e negoziazione, valutativo o di problem solving.	Empatico.	Accogliente e interattivo.
1282	Il servizio sociale individuale:	É una tecnica d'intervento.	É un'erogazione economica ad un singolo utente.	Riguarda metodologie del lavoro sociale.
1283	Tra le fasi dell'intervento troviamo:	La conoscenza dell'istituzione.	L'adesione al contesto globale.	La conoscenza della situazione problematica.
1284	La fase iniziale di un colloquio comprende generalmente alcuni momenti distintivi:	La presentazione, l'accordo iniziale tra i partecipanti, la progettazione.	Il riconoscimento, l'esplicitazione della motivazione e dello scopo, l'accordo iniziale tra i partecipanti.	Il riconoscimento, la progettazione.
1285	Il "clima" di un servizio è:	La "filosofia" nella scelta delle relazioni con l'ambiente.	La specificità delle opzioni strategiche. e	L'insieme delle percezioni relative alle strategie, alle procedure, alle regole, alle relazioni formali e informali.
1286	La relazione d'aiuto è:	Uno spazio relazionale in cui l'utente si sentirà accettato anche con le sue valenze non positive, con i suoi limiti e le sue fragilità.	Uno spazio relazionale in cui l'utente dovrà cercare di relazionarsi esclusivamente mettendo in risalto le sue valenze positive al fine di instaurare una relazione liberatoria di energie costruttive.	Uno spazio relazionale in cui l'utente dovrà completamente mettersi nelle mani dell'assistente sociale che lo guiderà secondo le sue conoscenze.
1287	Il modello integrato:	É un modello di tipo circolare e dinamico.	É un modello cognitivista.	É un modello comportamentista.
1288	Nell'ambito del servizio sociale la domanda latente:	Viene presentata dai parenti di un disabile.	Viene decodificata nel corso del colloquio con l'assistente sociale.	É fatta propria dall'avvocato difensore.
1289	La relazione scritta di servizio sociale:	Nel corso del processo di aiuto è immutabile.	Non è mai condizionata dagli scopi che l'assistente sociale si pone.	É finalizzata a seconda del destinatario, dell'oggetto e degli scopi che l'assistente sociale si pone.
1290	Gli interventi d'aiuto vanno personalizzati ed individualizzati, intendendo, con tali espressioni:	Garantire all'utenza la fruizione differenziata e finalizzata delle risorse dell'ente, secondo le capacità individuali nel pieno rispetto del riconoscimento del proprio limite sociale.	L'aiuto alla fruizione differenziata e finalizzata delle risorse dell'ente, ma soprattutto la capacità di riconoscere e rispettare l'unicità e le peculiarità dell'utenza, senza omologarla a categoria.	Riconoscere le peculiarità della persona, condurre un programma di inserimento e adeguazione dell'utenza nella società secondo schemi rigidi che possano garantire una stabilità maggiore.

N.	Domanda	A	B	C
1291	Per modello teorico di riferimento si intende:	Una tecnica di intervento.	Un paradigma.	Una modalità di supervisione.
1292	Fra gli interventi e strumenti riferiti alla funzione curativo-riparativa del servizio sociale troviamo:	Riunioni di gruppo e di coordinamento intra ed extra istituzionali.	Formulazione di progetti "mirati" per specifiche aree a rischio.	Attivazione di processi di aiuto con formulazione progettuale mirata all'individualità della situazione.
1293	La presa in carico prevede:	L'attribuzione del caso all'assistente sociale, che diviene referente e assume responsabilità professionali e tecnicoamministrative in ordine al caso.	L'adozione di un bambino da parte di un nucleo familiare che ne ha fatto domanda.	L'affidamento di un bambino ad un nucleo familiare che ne ha fatto domanda.
1294	L'iter metodologico prevede in sequenza le fasi di:	Verifica del programma, analisi della situazione e realizzazione del piano d'intervento.	Valutazione sociale del problema, analisi della situazione e realizzazione del piano d'intervento.	Analisi della situazione, valutazione sociale del problema e realizzazione del piano d'intervento.
1295	Una risorsa è un elemento considerato mezzo per:	Risolvere un problema.	Suscitare senso di appartenenza.	Incrementare la dipendenza istituzionale.
1296	La modalità di raccolta sistematica di informazioni necessarie per esprimere valutazioni su un fenomeno tenuto sotto controllo si chiama:	Manuale della qualità.	Monitoraggio.	Supervisione.
1297	Il termine "care" connota:	L'intervento terapeutico nell'ambito medico.	Il prendersi cura con sollecitudine e tramite gesti di aiuto e sostegno del benessere di una persona.	L'attuazione di un trattamento riabilitativo.
1298	Sinonimo di reinserimento sociale è:	Riabilitazione sociale.	Socializzazione.	Processo di formazione dell'identità.
1299	L'assistenzialismo nei servizi sociali è un sistema:	Caratterizzato dalla beneficenza a persone meritevoli.	Misto pubblico-privato.	Che produce dipendenza.
1300	La cartella socio-assistenziale:	È il principale strumento di tipo informativo e gestionale usato nel Servizio Sociale.	Non è vincolata agli obiettivi del Progetto di intervento.	Non risente delle specificità istituzionali ed operative che caratterizzano il contesto organizzativo in cui viene utilizzata.
1301	Quando si parla di comunicazione interpersonale, di scambio di idee tra membri del gruppo, o tra un membro e l'intero gruppo, ci si riferisce:	All'interazione.	Alla maturità del gruppo.	Alla partecipazione.
1302	L'empowerment è:	Lo sviluppo di capacità e competenze.	Un metodo di servizio sociale.	Una riflessione durante l'azione.
1303	Per "prevenire" s'intende:	Un'azione sociale complessa, orientata a innovare le istituzioni e i servizi, in modo che, rispondendo ai reali bisogni dei cittadini, costituiscano un tessuto non favorevole all'emersione di problemi.	Attuare strategie d'intervento per la riduzione del danno.	L'essere preventivo, cioè anticipare un giudizio negativo.
1304	Riguardo agli atteggiamenti professionali dell'assistente sociale, qual è l'atteggiamento diretto a suscitare un clima nel quale la persona possa manifestare completamente se stessa?	Critica costruttiva.	Accettazione e riconoscimento.	Particolarizzazione.
1305	La costruzione della rete sociale dell'utente:	Prescinde da un'analisi dei legami con i vicini di casa.	Si pone tra gli obiettivi la decodifica delle sue relazioni con i membri del contesto, ma non le comunicazioni con essi.	Va fatta con l'utente stesso.
1306	La funzione di programmazione, organizzazione, coordinamento, gestione dei servizi sociali e loro valutazione:	È dipendente da mutamenti sociopolitici.	Ha una forte rilevanza per il fatto che l'assistente sociale è inserito in una struttura pubblica deputata all'erogazione di servizi.	Non corrisponde allo scopo primario dell'attività di formazione e collaborazione.
1307	I servizi alla persona possono essere qualificati come:	Dinamici e tali da richiedere l'assunzione di una responsabilità esclusivamente da parte di chi li promuove e non da parte di chi li eroga.	Dinamici e tali da richiedere l'assunzione di una responsabilità esclusivamente da parte di chi li eroga direttamente e non da parte di eventuali altri enti promotori.	Dinamici e tali da richiedere l'assunzione di una responsabilità diretta e continua da parte di chi li promuove e di chi li eroga.

N.	Domanda	A	B	C
1308	Il contratto scritto nel servizio sociale:	Non è necessariamente vincolato al principio di autodeterminazione della persona.	Esprime il diritto dell'utente di conoscere cosa gli accadrà e cosa ci si aspetta da lui prima che l'attività d'intervento abbia inizio.	È definibile come la parte privata e visibile del progetto d'aiuto.
1309	La tendenza di un soggetto durante un colloquio a non accettare situazioni, desideri o pensieri spiacevoli può essere indicativa di quale meccanismo di difesa?	La negazione.	Proiezione.	La sublimazione.
1310	Con il termine metodo:	Si indica un procedimento che può variare a seconda che si applichi ad un singolo, ad un gruppo o ad una comunità.	Si indica una procedura a base scientifica e codificata che permette la costruzione di azioni diverse per situazioni differenti.	Si indica l'insieme di regole tecniche e strumenti che orientano in ciascuna disciplina il processo finalizzato alla realizzazione di un'azione o all'acquisizione di una conoscenza.
1311	L'attuazione del progetto d'intervento è:	La schematizzazione in rapporto ai cambiamenti che si sono prodotti o che sono intervenuti.	La fase in cui tutte le parti sono chiamate a realizzare ciò che è stato definito all'interno del contratto.	Un disegno progettuale, pluridimensionale e particolareggiato dei risultati desiderati.
1312	Nella relazione d'aiuto, che cosa s'intende per "setting"?	Esclusivamente il luogo in cui si svolge il colloquio professionale.	La serie di regole e/o comportamenti che l'assistente sociale deve osservare al fine d'instaurare una relazione significativa..	L'osservazione inerente alla disposizione che l'utente assume nello spazio.
1313	Nel lavoro, l'assistente sociale deve tener conto dei meccanismi di difesa dell'individuo?	Si, perché possono costituire un ostacolo alla acquisizione di consapevolezza dell'utente.	Si, perché consentono di mettere in atto interventi direttivi.	No, perché riguardano esclusivamente l'inconscio.
1314	Il colloquio è:	È una forma di intervista.	È uno strumento usato esclusivamente dal servizio sociale.	Una forma di comunicazione interpersonale finalizzata ad instaurare una relazione.
1315	Il colloquio di servizio sociale è uno strumento fondamentale del processo d'aiuto. Per il cui svolgimento:	Si deve comprendere il tempo della verifica.	Non è possibile stabilire una definizione temporale.	È possibile stabilire un tempo preciso.
1316	Il concetto "gradazione di estensività-intensività" di un colloquio si riferisce:	Al differente grado di preparazione dell'operatore.	Al differente livello di approfondimento di un colloquio.	Al differente linguaggio utilizzato.
1317	Per accessibilità di un servizio sociale s'intende:	Il diritto di accedere a un luogo prestabilito.	La possibilità di visionare la documentazione tecnico-professionale.	L'insieme dei fattori che influiscono positivamente o negativamente sulla possibilità del cittadino di usufruire delle prestazioni.
1318	L'accoglienza in un servizio sociale:	Rappresenta l'ambiente di attesa per gli utenti.	È sinonimo di accessibilità.	È un processo dinamico, influenzato da componenti professionali, organizzative e operative, che si avvia con il primo contatto tra cittadini e servizio.
1319	La registrazione del colloquio professionale:	S'identifica con la rappresentazione a posteriori ed attraverso uno strumento di supporto (elettronico o cartaceo). Tale supporto registra lo sviluppo e le dinamiche del colloquio stesso nel contesto di un processo d'aiuto, a prescindere dalla sua durata.	Ha un'unica modalità di archiviazione.	Prescinde dall'archiviazione dei dati di relazione concernenti il rapporto assistente sociale-utente.
1320	Nella comprensione empatica l'assistente sociale:	Risponde al contenuto sia latente che manifesto di una comunicazione con il cliente.	Non deve controllare i propri sentimenti negativi eventualmente insorti nel corso del colloquio.	Risponde al solo contenuto manifesto di una comunicazione con il cliente.
1321	Per l'assistente sociale accettare la persona significa:	Evitare qualsiasi categorizzazione dell'utente.	Esimersi dall'indurre cambiamenti nella persona.	Accondiscendere a qualsiasi azione o comportamento dell'utente.
1322	Quali tra le seguenti caratteristiche non agevola un buon rapporto e una buona comunicazione all'interno di un colloquio tra l'assistente sociale e l'utente?	La comprensione empatica.	L'invadenza.	L'accettazione.

N.	Domanda	A	B	C
1323	In ambito sociale quali sono le caratteristiche fondamentali che contraddistinguono un colloquio telefonico?	Capacità di cogliere quanto l'utente sente di voler comunicare in un dato momento, attenzione a cogliere e registrare correttamente i messaggi senza tralasciare passaggi particolarmente rilevanti, capacità di sintesi per rendere in ogni caso il colloquio il più breve possibile.	Capacità di cogliere quanto l'utente sente di voler comunicare in un dato momento, attenzione a cogliere correttamente i messaggi senza tralasciare passaggi particolarmente rilevanti, abilità nell'utilizzare tattiche specifiche (ad esempio domande aperte contro domande chiuse che possono bloccare la comunicazione), abilità nel misurare le risposte.	Abilità nell'utilizzare tecniche specifiche (per esempio domande aperte contro domande chiuse che possono bloccare la comunicazione), abilità nel misurare le risposte, capacità d'indurre l'utente a parlare anche d'argomenti che lo mettono in difficoltà.
1324	Il colloquio con l'utente:	Deve essere strutturato e pianificato in precedenza, e obbligatoriamente avviato dall'operatore-intervistatore.	È il principale strumento professionale che l'assistente sociale utilizza nel suo intervento per conseguire obiettivi di cambiamento.	S'identifica con il semplice scambio di parole tra i soggetti in comunicazione.
1325	La tecnica risposta-riflesso, che consiste nella capacità dell'operatore di riaffermare gli aspetti emotivi e cognitivi impliciti in ciò che il soggetto ha appena detto, appartiene alle tecniche di:	Ristrutturazione.	Chiarificazione.	Facilitazione.
1326	Il più attuale concetto di orientamento considera il colloquio come:	Uno strumento di verifica.	Uno strumento psicosociale.	Uno strumento psicodiagnostico.
1327	I servizi domiciliari sono:	Esclusivamente utilizzati per forme di custodia cautelare o detenzione domiciliare.	Tesi a favorire la vita autonoma e la permanenza degli utenti nella propria famiglia e nei propri luoghi di vita.	Orientati a predisporre soluzioni alloggiative alternative alla propria residenza.
1328	Il "setting" di un colloquio si riferisce:	Esclusivamente all'arredamento della stanza di consultazione.	Esclusivamente alla capacità dello psicologo di instaurare una relazione che consenta lo svolgimento del colloquio.	A tutti gli accorgimenti necessari a predisporre un ambiente adatto allo sviluppo del colloquio.
1329	Nel processo di aiuto, quale fra questi è l'intervento dell'assistente sociale che tende ad aiutare la persona a cambiare atteggiamento nei confronti dei propri problemi attraverso una serie di colloqui volti alla chiarificazione, al sostegno, alla migliore comprensione della situazione e alla progettazione di possibili soluzioni per uscirne?	Consulenza psicosociale.	Consulenza psicoterapeutica.	Consulenza socioassistenziale.
1330	Un servizio sociale di base è:	Un servizio sociosanitario a carattere promozionale.	L'attività professionale polivalente rivolta a tutti i cittadini di un determinato territorio.	La rilevazione e lo studio dei problemi e delle risorse di un territorio definito.
1331	Un soggetto che durante il colloquio offre al conduttore elementi in modo tale da far restare il colloquio sul piano della pura conversazione, probabilmente ha attivato una "misura di sicurezza" definita:	Dell'evasione.	Di seduzione.	Di ribellione.
1332	Le tecniche difensive caratteriali che possono essere presenti in un colloquio sono:	Meccanismi di difesa di natura psiconevrotica.	Mezzi di difesa coscientemente avvertiti e utilizzati.	Mezzi di difesa inconsci.
1333	La registrazione del colloquio:	Va fatta sempre dopo il termine dello stesso.	Va fatta sempre durante il colloquio per non disperdere nessuna informazione.	Va fatta ogni due-tre colloqui.
1334	Nel corso di un colloquio tra l'assistente sociale e l'utente, le domande: "Supponiamo che lei faccia ..." oppure "Supponiamo che abbia ..." o ancora "Cosa crede che succederebbe se lei dicesse ..." come possono essere classificate?	Di chiarimento.	Ipotetiche.	Di reazione.
1335	Nel corso di un colloquio tra l'assistente sociale e l'utente, le domande: "Come si sentiva mentre succedeva?" oppure "Come ha reagito a questo?" o ancora "Cosa pensa di questo?" come possono essere classificate?	Domande di reazione.	Domande di chiarimento.	Domande ipotetiche.

N.	Domanda	A	B	C
1336	Qual è il principio basilare nel lavoro sociale che comporta, per l'assistente sociale, il non giudizio della persona?	Accettazione.	Autorevolezza.	Tolleranza ed elasticità nell'agire.
1337	Col termine paralinguaggio ci riferiamo:	Al modo in cui è emesso un messaggio tralasciando il suo significato.	Alla funzione ecolalica del significato del messaggio.	Al significato di un messaggio da un punto di vista semantico.
1338	La chiarificazione, il sostegno, la comprensione della situazione, la progettazione di possibili soluzioni sono le tecniche utilizzate per:	La consulenza psico-sociale.	Il servizio sociale territoriale.	L'intervento socio-assistenziale.
1339	Nel corso di un colloquio l'assistente sociale pone domande all'utente. Vengono definite di chiarimento quelle:	Dirette a contenuti trascurati o non trattati adeguatamente.	Incentrate ad aumentare la profondità emotiva del contenuto del colloquio.	Che vengono formulate per ridurre le ambiguità e le contraddizioni.
1340	La competenza comunicativa, l'abilità relazionale, la capacità di percepire correttamente la persona sono fattori che connotano la qualità della relazione professionale e riguardano..	La conduzione di un gruppo.	Il trattamento psicoterapeutico.	L'ascolto.
1341	Nei servizi sociali, "accoglienza" è sinonimo di:	Sportello.	Contatto empatico.	Accessibilità.
1342	Il colloquio deve essere:	Pre-impostato dall'assistente sociale con l'uso di questionari strutturati.	Centrato sul cliente, non direttivo, guidato dall'assistente sociale verso uno o più scopi.	Centrato sull'assistente sociale che deve dirigere puntualmente il cliente.
1343	Quando, nella fase iniziale del colloquio, l'operatore si lega a una sola ipotesi diagnostica, si può realizzare:	Una piena comprensione della prospettiva dell'altro.	Un fraintendimento del messaggio.	Una cristallizzazione precoce del giudizio.
1344	Come si attua l'indagine domiciliare?	Attraverso l'osservazione e il colloquio espletati nel luogo in cui l'utente dimora abitualmente.	Attraverso il gruppo di lavoro.	Attraverso il colloquio espletato esclusivamente nel luogo di lavoro dell'utente.
1345	Le attività connesse alla lettura e decodificazione della domanda, alla presa in carico della persona, della famiglia e/o del gruppo sociale, all'attivazione e all'integrazione dei servizi e delle risorse in rete e all'accompagnamento e all'aiuto nel processo di promozione ed emancipazione vengono definite:	Sportello di cittadinanza.	Segretariato sociale.	Servizio Sociale professionale.
1346	Il colloquio terapeutico ha come scopo:	La formulazione di un parere professionale.	L'applicazione specifica di tecniche per l'attuazione di interventi programmati.	Un miglior funzionamento sociale dell'individuo.
1347	Come si definisce il trasferimento, nell'ambito di una relazione significativa, di modelli di sentimento pensieri e comportamento originariamente provati in relazione a figure significative durante l'infanzia?	Controtransfert.	Transfert.	Rimozione.
1348	In un colloquio i cenni del capo possono svolgere un importante ruolo:	Nel completare i contenuti della comunicazione.	Nel ripetere i contenuti della comunicazione.	Nel controllo della sincronizzazione del discorso tra gli interlocutori.
1349	Il concetto di "domiciliarizzazione dell'assistenza":	Risponde al diritto della persona, in carenza di autosufficienza, di permanere nel proprio domicilio e nella propria famiglia.	Si riferisce alle terapie residenziali postospedaliere.	Riguarda modalità di erogazione e versamento.
1350	Durante il colloquio tra l'assistente sociale e l'utente, per "soddisfazioni espressive" s'intendono quelle che:	Derivano dal rapporto instaurato.	Derivano da ciò che l'assistente sociale concretamente fa per aiutare l'utente.	Derivano dalla gratificazione economica.
1351	Per l'assistente sociale accettare la persona significa:	Accondiscendere a qualsiasi azione o comportamento dell'utente.	Esimersi dall'indurre cambiamenti nell'utente.	Evitare qualsiasi categorizzazione dell'individuo in schemi prefissati.
1352	L'ascolto empatico dell'assistente sociale:	È utilizzato per difendersi da un sovraccarico eccessivo di ansia.	È l'atteggiamento che trasmette all'utente un messaggio implicito di accettazione e disponibilità.	È un mezzo per condividere con l'utente strategie di soluzione dei problemi.

N.	Domanda	A	B	C
1353	Tra l'assistente sociale e l'utente nell'ambito del colloquio viene definito grating:	Un processo d'attenzione selettiva a causa del quale colui che ascolta presta attenzione a una gamma sempre più ampia di stimoli, col procedere dell'attività percettiva dalle fasi iniziali a quelle finali.	Un processo d'attenzione selettiva a causa del quale colui che osserva presta attenzione a una gamma sempre più ridotta di stimoli, col procedere dell'attività percettiva dalle fasi iniziali a quelle finali.	Un processo d'attenzione selettiva a causa del quale colui che osserva presta attenzione a una gamma sempre più ampia di stimoli, col procedere dell'attività percettiva dalle fasi iniziali a quelle finali.
1354	Durante un colloquio la presenza di un soggetto che manifesta la tendenza ad escludere dalla propria consapevolezza idee dotate di particolare carica emozionale può essere indicativa di un processo difensivo quale:	Rimozione.	Formazione reattiva.	Intellettualizzazione.
1355	Tra le dimensioni del colloquio tra l'assistente sociale e l'utente, quella del controllo:	Implica il riuscire a dare e mantenere una direzione al colloquio stesso.	Non implica elasticità da parte dell'operatore sociale.	Implica necessariamente la coercizione da parte dell'operatore sociale.
1356	Lo studio dell'insorgenza di nuovi bisogni e nuove domande, a fini di diagnosi/valutazione sociale dell'insorgere del bisogno assistenziale, delle cause che lo favoriscono e dei fattori che lo ostacolano, si definisce:	Epistemologia.	Indagine metodologica.	Epidemiologia.
1357	Qual è quello strumento costituito dall'insieme degli inserti e delle schede che contribuiscono a ricostruire il percorso psico-sociale e assistenziale dell'utente?	La cartella dei servizi.	La cartella sociale.	La cartella clinica.
1358	Collochiamo il colloquio in una prospettiva di tipo psicosociale quando:	Gli scopi e le modalità di approccio al problema sono inerenti ai dinamismi personali e interpersonali della soggettività degli individui.	Gli scopi e le modalità di approccio al problema non rientrano più nella sfera dell'individuo.	Gli scopi e le modalità di approccio al problema sono inerenti a dinamismi personali e a dinamiche interpersonali, contestualizzate nel qui ed ora, rispetto all'ambiente di vita dell'individuo e alla sua realtà sociale nonché al suo saper fare .
1359	Il transfert:	Non riguarda i soggetti coinvolti in una relazione d'aiuto.	È un concetto estraneo alla relazione d'aiuto.	S'instaura spontaneamente nelle relazioni umane.
1360	I gesti che possono essere completamente sostituiti da espressioni verbali e che sono indipendenti dalla presenza del linguaggio verbale sono:	Adattatori.	Emblematici.	Illustratori.
1361	Nell'ambito del processo metodologico, la valutazione della domanda s'identifica essenzialmente con:	L'individuazione del reale bisogno e delle risorse ed attività necessarie per affrontarlo.	Il procedimento ideologico in cui le conoscenze vengono coniugate con le credenze del professionista.	La realizzazione del piano di lavoro.
1362	La comunicazione non verbale comprende tra l'altro:	L'insieme di atteggiamenti, posture e comportamenti.	Le comunicazioni scritte.	Il rifiuto di verbalizzare di fronte a un Pubblico Ufficiale.
1363	Per valutazione diagnostica nel processo d'aiuto s'intende:	Il controllo in itinere delle fasi operative.	Il monitoraggio dell'intervento attuato.	La formulazione di un'ipotesi sulla situazione presentata, per la definizione della diagnosi sociale.
1364	L'innovazione in un servizio si ottiene:	Potenziando e qualificando le prestazioni.	Gestendo gli imprevisti e i disservizi.	Garantendo la conoscenza dell'iter.
1365	Perché si abbia un'adeguata gestione ed erogazione dei servizi sociali:	È necessario un riferimento costante e pedissequo alle leggi e ai Decreti Legislativi.	È necessaria una forma stabile di collegamento e di raccordo tra i vari enti.	È sufficiente un'adeguata organizzazione burocratica.
1366	La seguente definizione: " La capacità di comprendere un'altra individualità diversa da noi, mettersi al suo posto pur considerandola un'altra persona, di essere sensibile ai suoi sentimenti pur mantenendo la propria individualità per arrivare ad un'analisi obiettiva del problema" corrisponde a:	Competenza.	Empatia.	Coscienza professionale.
1367	Tutti i colloqui prevedono:	Fase iniziale, fase di sviluppo e fase di conclusione del colloquio.	Fase primaria e fase dei quesiti.	Fase della diagnosi e fase informativa.
1368	I metodi, le tecniche, gli strumenti di una disciplina costituiscono:	Una modalità d'insegnamento.	La metodologia.	Il processo di apprendimento.

N.	Domanda	A	B	C
1369	Nel lavoro dell'assistente sociale la negazione dei sentimenti è:	Il corollario della relazione con il supervisore.	Un meccanismo di difesa.	Una tecnica di rinforzo.
1370	Il colloquio nel processo d'aiuto di servizio sociale è:	Un'interazione finalizzata, diretta dall'operatore, che si svolge in un contesto istituzionale.	Un'intervista parzialmente strutturata.	Una conversazione su vari argomenti.
1371	L'intervento personalizzato è....	Una partecipazione attiva, connotata nel tempo e nello spazio, che può definirsi mediante un atteggiamento o un comportamento specifico e che non deve essere retribuita.	Una prestazione di servizio sociale che mira a prevenire o a rimuovere condizioni di disagio della persona sviluppando schemi individualizzati di assistenza proiettata nel medio- lungo periodo o affrontando la risoluzione di problemi contingenti ed improvvisi.	Un'esecuzione di prestazioni connotate da competenze e abilità richieste da colui che deve eseguirle, le cui norme sono stabilite dal cliente.
1372	Qual è lo strumento tipico dell'assistente sociale, che serve per conoscere l'ambiente di vita dell'utente?	Test proiettivi.	Test psicoattitudinali.	Indagine domiciliare.
1373	La supervisione nel servizio sociale....	È la riflessione guidata tesa ad un processo rielaborativo dell'azione professionale sul piano metodologico e su quello emotivo.	Deve avvalersi di consulenze esclusivamente esterne all'ente.	È una formazione rivolta al controllo dei risultati.
1374	L'osservazione partecipante è....	Una tecnica d'indagine contraddistinta dalla condizione, da parte del ricercatore, di momenti di vita condivisi con la popolazione osservata.	Un metodo comparativo per studiare le caratteristiche di vari gruppi di individui.	Una registrazione differita dei dati.
1375	La consulenza è....	Un apporto teorico esperienziale su un argomento specifico, con limiti definiti in ordine di tempo contenuti e modalità di attuazione.	Solo uno spazio di apprendimento sulla relazione organizzazione-utenza.	Esclusivamente una relazione sistematica, continua nel tempo, con forti implicazioni emotivo-affettive.
1376	Il metodo unitario è....	Un metodo d'intervento non frammentario che considera la globalità dell'individuo.	La presa in carico dell'utente da parte di un solo operatore.	Una modalità di lavoro in équipe.
1377	L'assistente sociale....	Deve impegnare la sua competenza professionale per promuovere la piena autodeterminazione degli utenti.	Deve imporre agli utenti e ai clienti la conoscenza e l'esercizio dei diritti- doveri nell'ambito della collettività.	Deve sostenere processi di maturazione e occasionalmente di responsabilizzazione sociale e civica.
1378	L'iter metodologico dell'assistente sociale....	È l'identificazione partecipata fra professionista e utente del percorso d'intervento o processo d'aiuto, atto a consentire all'utente di superare la situazione di bisogno o di contenere lo stato di disagio nel recupero delle proprie capacità, a prescindere da un approccio olistico.	È l'identificazione partecipata fra professionista e utente del percorso d'intervento o processo d'aiuto, atto a consentire all'utente di superare la situazione di bisogno o di contenere lo stato di disagio nel recupero delle proprie capacità.	È l'identificazione partecipata fra professionista e utente del percorso d'intervento o processo d'aiuto, atto a consentire all'utente di superare la situazione di bisogno o di contenere lo stato di disagio nel recupero delle proprie capacità, a prescindere da una circolarità metodologica.
1379	Quale fra queste non è una delle fasi metodologiche del processo d'aiuto attivato dall'assistente sociale?	Analisi del problema.	Trasformazione del problema.	Individuazione del problema.
1380	In un servizio sociale lo "spazio neutro" è utilizzato....	Per il recupero della relazione con il genitore non affidatario.	Per il confronto fra testimoni di un reato.	Come area di gioco per i figli degli utenti.
1381	Il "diario" del caso contiene....	La relazione diagnostico-valutativa dell'assistente sociale.	I dati oggettivi sulla persona e sulla sua condizione socio-economica, abitativa, sanitaria.	La descrizione cronologica degli interventi dell'assistente sociale e degli altri operatori, le decisioni istituzionali, le prestazioni ottenute.
1382	Quale fra questi non è uno strumento per l'aiuto personalizzato alla persona negli interventi di servizio sociale?	Il lavoro di rete.	Le riunioni d'équipe.	La classificazione del disagio.
1383	La chiarificazione è....	Una forma di documentazione.	Un modello teorico.	Una tecnica di servizio sociale.

N.	Domanda	A	B	C
1384	Nel servizio sociale professionale possiamo definire il modello teorico come....	Schema concettuale teorico/operativo di riferimento per l'esercizio delle funzioni professionali in un'ottica scientifica.	Una struttura che indirizza la conoscenza e l'interpretazione di tutti i fenomeni capace di governare e amministrare ogni variabile interagente nell'intervento.	Schema teorico di riferimento, una costruzione ideale, con funzione organizzativo giuridica della prassi.
1385	L'insieme degli interventi con cui l'assistente sociale attua una ricerca sistematica e approfondita sul contesto di vita dell'individuo si chiama....	Indagine socio-ambientale.	Inchiesta familiare.	Inchiesta ambientale.
1386	Cos'è la cartella psico-sociale?	È l'insieme della documentazione professionale sugli obiettivi da raggiungere nel trattamento del caso.	È l'insieme della documentazione professionale, amministrativa, interdisciplinare su supporto informatico.	È l'insieme della documentazione professionale, amministrativa, interdisciplinare.
1387	Nel servizio sociale cosa s'intende per indagine?	Organizzazione e raccolta di dati ed elementi inerenti l'utente, il suo contesto familiare e sociale per lo studio della situazione problematica che ha dato luogo alla richiesta di intervento.	Attività sistematica atta a raccogliere dati per appurare l'esistenza e/o la verità intorno a fatti, situazioni determinanti, principalmente nell'ambito giuridico; l'esito dell'indagine resta sempre segreto.	Raccolta di dati per lo studio della situazione problematica del minore che ha richiesto l'intervento.
1388	Non è una finalità dell'indagine domiciliare....	La verifica della congruenza delle informazioni.	Un'indagine economico-patrimoniale.	Il completamento e l'integrazione delle informazioni avute in precedenti colloqui.
1389	Nel servizio sociale il termine "contratto" indica....	L'autocertificazione dell'utente dei requisiti per le prestazioni.	Un patto esplicito tra utente e operatore.	Un obbligo dell'operatore la cui inosservanza viene sanzionata disciplinarmente.
1390	Nel servizio sociale l'approccio unitario....	Si focalizza sull'individuo, sul gruppo o sulla comunità in modo alternativo e in relazione allo specifico mandato istituzionale.	Supera la classificazione dell'utenza in relazione alla dimensione e alle categorie di bisogno.	È frutto della dicotomia tra mandato sociale e mandato professionale.
1391	Nel processo d'aiuto, quale fra questi è l'intervento dell'assistente sociale il cui obiettivo è quello di aiutare l'utente a usufruire delle risorse istituzionali e comunitarie atte a contenere o risolvere il suo problema?	Consulenza psicologica.	Consulenza psico-sociale.	Consulenza socio-assistenziale.
1392	La supervisione nel servizio sociale ha la funzione....	Di processo rielaborativo dell'azione professionale, sui piani metodologico ed emotivo e di sviluppo di una capacità riflessiva.	Di monitoraggio dell'adeguatezza delle prestazioni degli operatori.	Di controllo sulla qualità della relazione professionale.
1393	Nel servizio sociale, l'esercizio dell'autodeterminazione può essere considerato l'obiettivo finale dell'intervento relativo a....	Anziani autosufficienti.	Minori, disagiati mentali, persone in esecuzione di pena.	Nuclei familiari multiproblematici.
1394	Con l'empowerment....	Si controlla un comportamento problematico.	Si annulla l'handicap.	Si aumenta l'autoefficacia.
1395	Il Community Work....	È una tecnica usata nel lavoro sociale di comunità.	Si basa sull'idea che la comunità abbia di solito risorse eccezionali che non vengono percepite e che non di rado vengono compromesse dal lavoro degli operatori sociali nelle comunità.	Indica la cura delle istituzioni formali nella comunità.
1396	Un aiuto efficace presuppone un rapporto caratterizzato da....	Superiorità, rispetto, empatia.	Rispetto, uguaglianza, accettazione, non manipolazione, empatia.	Insolenza, manipolazione.
1397	L'intervento sociale è....	Un insieme di azioni finalizzate a tradurre in pratica gli obiettivi che l'ente formula, espletando le proprie competenze o funzioni.	L'insieme delle conoscenze e abilità che caratterizzano una professione.	La consapevolezza del discernimento che guida l'azione professionale.
1398	Nell'esercizio della professione l'assistente sociale utilizza strumenti che consentono di conseguire obiettivi di cambiamento e d'aiuto. Come si suddividono questi strumenti?	Comunicativi e didattici.	Professionali e connessi con gli aspetti organizzativo-gestionali del lavoro.	Direttivi e conoscitivi.

N.	Domanda	A	B	C
1399	La capacità del servizio sociale d'assumere l'impegno ed elaborare un progetto d'aiuto riferito a un utente si definisce....	Preso in carico.	Assunzione d'incarico.	Valutazione.
1400	La supervisione nel servizio sociale riguarda un sostegno....	Al rispetto delle regole istituzionali.	Al compito.	Alla personalità.
1401	La documentazione nel servizio sociale è....	Lo strumento essenziale per rendere tangibili le attività svolte.	Il modo in cui si contrasta la sindrome del "burn out".	Uno schema di questionario.
1402	Fra le tipologie di documentazione, come strumento dell'assistente sociale, cosa s'intende per documentazione operativa?	Lo svolgimento del proprio lavoro nel modo più funzionale possibile al fine di impostare un processo di aiuto in modo coerente e sistematico.	Le informazioni da raccogliere e da trasmettere su aspetti generali del proprio lavoro.	L'insieme degli atti scritti, formali e non, relativi all'espletamento della propria attività, nell'ambito delle competenze dell'ente.
1403	Che cosa definisce la seguente frase: "Prestare attenzione a quello che viene detto dall'interlocutore"?	L'ascolto.	La non direttività.	Il distacco.
1404	Le persone portatrici di problematiche complesse richiedono una presa in carico....	Selettiva, relativa alla problematica di maggiore rilevanza.	Selettiva, relativa alla problematica di più rapida risoluzione.	Coordinata nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria.
1405	I servizi alla persona "a bassa soglia"....	Perseguono finalità altamente selettive.	Si distinguono da quelli con caratteristiche prevalenti di urgenza.	Hanno l'obiettivo di ridurre al minimo gli ostacoli all'accesso al servizio.
1406	Si chiamano "servizi a bassa soglia" i servizi che erogano interventi....	Che implicano un alto grado d'integrazione.	Che richiedono un setting rigoroso.	D'aiuto anche immediato, ai bisogni fondamentali, a prescindere da progetti articolati e differenziati.
1407	Il servizio sociale, in quanto attività istituzionale....	Si regge su conoscenze e discipline particolarmente orientate ad approfondire le relazioni interpersonali.	Si distingue nettamente da qualsiasi modello organizzativo.	Richiede la conoscenza e l'applicazione di principi e metodi di organizzazione e amministrazione.
1408	Nel processo relazionale e comunicativo che dà origine al progetto-servizio, si sottolinea la centralità....	Dell'istituzione.	Del cliente.	Dell'operatore.
1409	Fra le attività del Servizio Sociale è prevista anche la ricerca. La differenza che si pone tra metodo sperimentale e osservazione....	Consiste nella diversa modalità di raccolta e archiviazione dei dati.	Può essere attribuita all'artificialità dell'ambiente.	Deve essere attribuita alla distinta modalità empirica di fare ricerca.
1410	Il contratto nel Servizio Sociale....	È un itinerario operativo logico, pluridimensionale, particolareggiato e dinamico funzionale al raggiungimento di risultati desiderati.	Si caratterizza per la natura essenzialmente collaborativa e funzionale.	Non è un sistema, ma una somma di diversi elementi uniti ad obiettivi di aiuto ben precisi.
1411	1)Empatia; 2)Interessamento; 3)Critica e Giudizio; 4)Autenticità (congruenza tra pensieri, parole ed azioni); 5) Autonomia e reciprocità. Quali delle alternative elencate rappresentano i principi che orientano il colloquio dell'assistente sociale?	Tutte le alternative ad esclusione della 5).	Tutte le alternative ad esclusione della 3).	Tutte le alternative.
1412	1)Monitora gli scambi comunicativi; 2)Organizza le informazioni; 3)Individua le soluzioni tentate o tentabili; 4)Aiuta a riconoscere le proprie emozioni. Quali delle alternative elencate rientrano nelle funzioni dell'assistente sociale in fase di colloquio?	Tutte le alternative ad esclusione della 1).	Tutte le alternative ad esclusione della 4).	Tutte e 4 le alternative elencate.
1413	Durante il colloquio con l'utente, grande importanza deve essere riservata allo spazio fisico del colloquio. Che cosa è bene evitare?	Filtrare/disconnettere il telefono.	Mettersi in posizione frontale (scrivania come protezione e distanza. rispetto all'utente.	Lasciare chiusa la porta.
1414	Uno degli aspetti più importanti legati al colloquio con l'utente è quello relativo al tempo del colloquio. Indicare quale tra le seguenti affermazioni non è corretta:	I contenuti al termine del colloquio a volte sono centrali per cui vanno ripresi.	Il tempo del colloquio non va mai definito, deve essere gestito in funzione dell'obiettivo.	Occorre considerare lo sforzo di attenzione necessario per l'ascolto e la regolazione della comunicazione.

N.	Domanda	A	B	C
1415	Biasimo: "non ha ancora capito che deve smettere di bere?"; Atteggiamenti consolatori: "beh, sarebbe anche potuta andare peggio, è andata bene così". Quale/i delle alternative proposte rappresenta un errore da evitare in fase di colloquio con l'utente?	Entrambe, sia il biasimo che gli atteggiamenti consolatori.	Esclusivamente gli atteggiamenti consolatori.	Esclusivamente il biasimo.
1416	A fronte di determinate rivelazioni, l'utente potrebbe provare sentimenti di vergogna o di inadeguatezza. In quale modo è possibile sostenerlo?	Attraverso la presentazione di reazioni possibili in modo neutro ("in situazioni come queste alcuni scelgono il ricovero della propria madre, altre la mantengono in casa propria: lei cosa ne pensa?"), ma non tramite la generalizzazione.	Attraverso la generalizzazione ("di solito in questi casi ci si sente....") ma non presentando la gamma di reazioni possibili in modo neutro.	Attraverso la generalizzazione ("di solito in questi casi ci si sente....") e presentando la gamma di reazioni possibili in modo neutro ("in situazioni come queste alcuni scelgono il ricovero della propria madre, altre la mantengono in casa propria: lei cosa ne pensa?").
1417	Quando durante un colloquio con un utente l'assistente sociale esprime con altre parole ciò che gli/le è stato detto, sta applicando la tecnica di:	Riflessione.	Interpretazione.	Chiarificazione.
1418	Una delle tecniche delle quali può avvalersi l'assistente sociale durante il colloquio con l'utente è la riflessione. Indicare quale tra le seguenti opzioni è errata:	La riflessione può essere riferita ai contenuti o alle emozioni.	La riflessione è intesa come un processo in cui la persona nella relazione ha la possibilità di rivedere sé stesso.	La riflessione è intesa nel comune senso del pensare ad una situazione.
1419	Una delle tecniche delle quali può avvalersi l'assistente sociale durante il colloquio con l'utente è la riflessione. Rispetto ad una affermazione del tipo: - Mio padre non ricorda più niente, esce da casa di notte scambiandola con il giorno, cade spesso, dice sempre le stesse cose- quale può essere una riflessione dei contenuti?	-Mi racconti più nel dettaglio-	-Deve essere davvero dura per lei-	-Quindi suo padre sta perdendo la memoria-
1420	Una delle tecniche delle quali può avvalersi l'assistente sociale durante il colloquio con l'utente è la riflessione. Rispetto ad una affermazione del tipo: - Mio padre non ricorda più niente, esce da casa di notte scambiandola con il giorno, cade spesso, io sono l'unico a prendersi cura di lui!- quale può essere una riflessione degli aspetti emotivi?	-Quindi lei si sente solo nell'accudire suo padre-	-Mi racconti più nel dettaglio-	-Quindi suo padre sta sviluppando una demenza senile-
1421	In fase di colloquio con l'utente, quale tra le seguenti formule di interrogazione deve essere evitata?	Quale è il motivo per cui....?	Che cosa la ha spinta a....?	Perché....?
1422	Dopo un periodo congruo di colloquio con l'utente, l'assistente sociale effettua un riassunto. Quale tra le seguenti non è una delle finalità del riassunto?	Evidenziare i dettagli minori.	Restituire quanto compreso.	Dare feedback utili per ulteriori fasi del processo d'aiuto.
1423	Il progetto d'intervento è....	Un intervento di sostegno ed accompagnamento dell'utente.	La "presa in carico" che legittima l'avvio del processo di aiuto e delle conseguenti responsabilità dei soggetti in esso coinvolti.	Un disegno, un itinerario operativo logico, pluridimensionale, particolareggiato e dinamico funzionale al raggiungimento di risultati desiderati.
1424	Fra le attività del Servizio Sociale è prevista anche la ricerca. Il metodo sperimentale....	Si avvale di procedure empiriche per le quali non occorrono particolari criteri di rigosità.	Ai fini di un'analisi quantitativa, è più esatto rispetto a un metodo semi o quasi sperimentale, ma sul piano della procedura richiede minori vincoli di controllo.	Rappresenta il metodo più rigoroso sul piano delle procedure, ed è più esatto rispetto a un'analisi quantitativa.
1425	Cos'è l'approccio teorico?	È un metodo usato per affrontare un argomento riguardante solamente la società.	È un approccio che raccoglie gli interventi sociali, la ricerca scientifica, l'assistenza e la medicina.	È uno schema di riferimento deduttivamente e induttivamente formulato, che diviene uno strumento concettuale da applicare alla pratica.
1426	"Il procedere razionale per raggiungere determinati obiettivi" definisce....	Il metodo.	La procedura.	La tecnica.

N.	Domanda	A	B	C
1427	Fra le attività del Servizio Sociale è prevista anche la ricerca. Il metodo osservativo....	Costituisce un vero e proprio metodo di ricerca utilizzato soprattutto nell'ambito dell'indagine psicologica e sociale.	Rientra nell'ambito del metodo sperimentale in quanto non prevede la manipolazione della variabile indipendente.	Prevede un'analisi di tipo qualitativo, per questo non è da considerarsi un vero e proprio metodo di ricerca.
1428	Cos'è il transfert?	Il processo con cui i desideri inconsci di una persona si attualizzano su determinati oggetti nell'ambito di una determinata relazione significativa. Può avvenire anche tra cliente ed assistente sociale.	Il processo con cui i desideri inconsci di una persona si attualizzano su determinati oggetti nell'ambito di una relazione occasionale e transitoria.	Il processo con cui l'assistente sociale trasferisce sui genitori affidatari ogni dovere nei confronti del bambino che accoglieranno in casa.
1429	All'interno di un progetto di ricerca sociale, si definisce con il termine "carta e matita"....	Quella tecnica di raccolta dati in cui il ricercatore utilizza dei resoconti descrittivi o delle griglie di osservazione.	Quella tecnica di raccolta dati che si avvale di strumenti come il registratore o il videotape, consentendo successivamente una trascrizione più attendibile dei dati.	La possibilità di esaminare contemporaneamente i comportamenti di due soggetti in interazione.
1430	Nel modello esistenziale....	Si attiva un processo d'apprendimento sociale legato alla persona inserita nel suo ambiente sociale.	L'intervento del servizio sociale ha come obiettivo il punto di raccordo (interspazio) in cui i modelli di reazione e il potenziale di adattamento della persona vengono a scontrarsi con le caratteristiche di un ambiente negativo.	Si attivano processi d'apprendimento sociale mediante lo svolgimento di compiti.
1431	Pattern significa....	Valutazione.	Modello.	Abilità.
1432	Le attività di osservazione e di trattamento sono sempre individualizzate?	Non lo sono mai.	Si.	Si, ma possono esserci eccezioni.
1433	Che cos'è la ricerca sperimentale?	Un protocollo di ricerca in cui i ricercatori assegnano a caso i partecipanti ai diversi gruppi senza mai manipolare le variabili indipendenti.	Un protocollo di ricerca in cui i ricercatori assegnano a caso i partecipanti ai diversi gruppi senza mai manipolare le variabili dipendenti.	Un protocollo di ricerca in cui i ricercatori assegnano a caso i partecipanti ai diversi gruppi e manipolano una o più variabili indipendenti.
1434	Cosa s'intende per individuazione degli indicatori che costituiscono lo stato di bisogno e sui quali si deve agire con interventi d'assistenza?	Devianza.	Valutazione sociale.	Valutazione scientifica.
1435	La caratteristica della specificità del processo di aiuto attivato dall'assistente sociale....	Attiene alla sequenza logico-temporale; il processo di aiuto, infatti, non è caratterizzato dalla successione lineare di fasi, ma dallo sviluppo specifico elicoidale delle singole fasi rispetto all'intero itinerario processuale.	Si riferisce al rapporto continuo tra uomo e ambiente, tra la persona e il suo ambito di vita, tra le persone, la comunità, la storia, la dimensione antropologica e culturale.	È data dal modo particolare con cui è posto in essere ed agito l'intervento professionale. In esso ogni soggetto, ogni risorsa, ogni momento, ogni elemento, ogni strategia sono legati da relazioni funzionali che provocano mutamenti, richiedono verifiche, permettono l'ottimizzazione dei risultati possibili.
1436	Nella metodologia del lavoro di gruppo, l'équipe è da comprendere tra....	I gruppi di compito.	I gruppi con assunto di base.	I gruppi primari.
1437	Nell'accogliere la domanda in un processo d'aiuto, l'assistente sociale può trovarsi di fronte ad un gruppo. In quel caso il punto di partenza è....	Un problema sociale che investe un'area più o meno vasta della popolazione.	Una domanda posta in maniera più o meno esplicita riguardo un problema collettivo.	Un problema che riguarda il rapporto con le istituzioni.
1438	L'asimmetria nel processo d'aiuto riguarda....	La relazione tra colui che chiede aiuto e colui che fornisce aiuto.	La dipendenza dell'utente dall'assistente sociale.	La delega dell'utente all'assistente sociale per la risoluzione dei suoi problemi.
1439	Nel lavoro di gruppo l'assistente sociale può avere ruolo di....	Tecnico esperto nella conduzione.	Terapeuta.	Didatta.
1440	Il servizio sociale di gruppo....	Apporta una modificazione permanente alla struttura dinamica della personalità dell'individuo.	Pone l'accento sulle manifestazioni patologiche della personalità dell'individuo.	Ha lo scopo di favorire il funzionamento sociale dell'individuo.
1441	Il gruppo di progetto è....	Un insieme di persone che si riuniscono partendo dalla condivisione di problemi e bisogni, senza vincolo di norme.	Uno strumento attivato nel processo d'aiuto a favore di utenti con problemi comuni, senza un tempo limite preciso.	Un'unità organizzativa con carattere di temporaneità e con lo scopo di perseguire fini predefiniti.

N.	Domanda	A	B	C
1442	Il modello d'équipe si chiama multidisciplinare....	Se sono presenti più profili professionali.	Se in un gruppo di lavoro sono presenti profili non professionali e uno solo è professionale e specializzato in materia.	Se in un gruppo di lavoro soltanto una figura professionale è specializzata in una specifica materia.
1443	Nel modello sistemico-relazionale il trattamento....	È una concentrazione d'intervento su ambiti praticabili.	Ha come obiettivi la modificazione e la riorganizzazione di una situazione disfunzionante.	È un'esperienza individuale di apprendimento.
1444	Quali sono i soggetti implicati nel processo d'aiuto?	L'unitarietà, la globalità, la circolarità e la specificità.	L'utente, l'assistente sociale, il servizio, l'ambiente di vita e la comunità sociale.	L'individuo e la società.
1445	Il processo di aiuto nel servizio sociale è....	L'apprendimento di tecniche specifiche di colloquio.	Un intervento sviluppato nel tempo e articolato in fasi.	La fase di decodifica delle domande.
1446	Nei Servizi Sociali si usa la metodologia del lavoro in équipe per....	Orientare il lavoro all'integrazione e agli scambi fra le diverse professionalità.	Orientare il lavoro all'integrazione e agli scambi fra le diverse professionalità dando, ovviamente, priorità ai ruoli.	Orientare il lavoro all'integrazione e agli scambi fra le diverse professionalità dove non è prioritario il raggiungimento dell'obiettivo.
1447	La sequenza delle fasi metodologiche del processo d'aiuto attivato dall'assistente sociale ha un andamento....	Solo elicoidale.	Lineare ed elicoidale.	Solo lineare.
1448	Negli IPM, l'organizzazione in gruppi è funzionale all'individuazione del trattamento e dovrà ispirarsi, tra l'altro, al seguente principio....	Separazione tra ragazzi di varia appartenenza religiosa.	Agevolazione della strutturazione spontanea di gruppi anche se fondata su dinamiche di preminenza.	Separazione dei minorenni dai maggiorenni.
1449	Le principali caratteristiche del progetto finalizzato alla riuscita della "messa alla prova" comprendono la verificabilità, in base alla quale...	Il minore deve esprimere consenso verso il progetto, deve riconoscersi in esso affinché possa responsabilizzarsi ed essere in grado di mantenere fede al progetto stesso.	È necessaria un'analisi dei cambiamenti fatti dai ragazzi e soprattutto la "tenuta della rete" in cui è inserito il minore e la capacità dei diversi attori di attivarsi per far sì che il progetto vada a buon fine.	È necessario che tutte le opportunità offerte al minore siano effettivamente realizzabili anche per non deluderlo con aspettative irrealizzabili.
1450	Un utile strumento professionale adottato nelle Comunità per minorenni è il planning....	Consultabile esclusivamente dagli operatori, contenente informazioni specifiche sulla giornata dei minori.	Consultabile anche dai minorenni, in cui si programma la settimana, organizzato e sistemizzato secondo alcune aree.	Consultabile esclusivamente dagli operatori, contenente informazioni generali sulla conduzione organizzativa ed amministrativa.
1451	Quale dei seguenti è un indicatore quantitativo di efficacia dell'intervento tecnico professionale nella Comunità per minorenni?	Numero degli episodi di violenza e di autolesionismi.	Rapporti con la famiglia.	Cura degli spazi personali e comuni.
1452	Durante la permanenza del minore nel CPA, quale strumento viene redatto, in tempi brevi, dall'educatore con gli altri componenti dell'équipe che si attiva sul caso, anche al fine di fornire all'A.G. un quadro di conoscenza il più approfondito possibile sulle condizioni personali, familiari e sociali del minore?	La relazione d'équipe.	La carta del servizio.	Il diario-planning.
1453	L'intervento nella famiglia del disagio può essere articolato in tre fasi: la prima fase dell'ingresso (o di contatto), la seconda fase di consolidamento delle relazioni e la terza e ultima fase di conclusione e separazione. La prima fase....	Vede accanto all'inevitabile "messa alla prova" da parte della famiglia, che da parte sua osserva l'educatore, la fase di conoscenza-comprensione da parte dell'educatore, che naturalmente deve essere attuata "sub specie pedagogica".	Evidenzia il ruolo essenziale della competenza comunicativa e relazionale dell'educatore, modello e facilitatore di comunicazione, la sua capacità di mettere in atto gli atteggiamenti che fondano il dialogo autentico (accettazione incondizionata, comprensione empatica, autenticità e lotta).	Può provocare un distacco brusco e fenomeni di regressione, soprattutto nel caso in cui durante tutta la durata dell'intervento il transfert pedagogico non sia stato gestito con equilibrio.
1454	Le principali caratteristiche del progetto finalizzato alla riuscita della "messa alla prova" comprendono la flessibilità, in base alla quale...	Il progetto deve poter essere adeguato in itinere perché solo nel passaggio alla messa in atto è possibile verificarne la rispondenza ai requisiti, ai bisogni e alle risorse del minore.	È necessaria un'analisi dei cambiamenti fatti dai ragazzi e soprattutto la "tenuta della rete" in cui è inserito il minore e la capacità dei diversi attori di attivarsi per far sì che il progetto vada a buon fine.	Il progetto deve prevedere impegni precisi da assolvere da parte del minore.
1455	Quale dei seguenti è un indicatore qualitativo di efficacia dell'intervento tecnico professionale nella Comunità per minorenni?	Grado di coinvolgimento del minore nelle attività quotidiane.	Esclusivamente la frequenza nelle attività proposte.	Numero degli allontanamenti.

N.	Domanda	A	B	C
1456	La documentazione riguardante il giovane inserito in Comunità è formata dal fascicolo personale che contiene.....	L'articolazione della Comunità in quanto struttura.	Il percorso educativo individualizzato.	La missione e le politiche di qualità del servizio della Comunità.
1457	Il progetto finalizzato alla riuscita della "messa alla prova" deve adeguarsi alle esigenze del minore, ai suoi bisogni educativi e formativi e alle sue qualità, nonché al contesto familiare, educativo, sociale e culturale in cui il minore è inserito, in altre parole deve essere caratterizzato da....	Verificabilità.	Adeguatezza.	Consensualità.
1458	La socioanalisi....	È la psicoanalisi applicata al gruppo.	È un metodo di cultura aziendale.	Pone al centro dell'analisi sociale la dinamica affettiva dei gruppi organizzati.
1459	Cosa s'intende quando si parla di lavoro con i gruppi?	Prevedere nei partecipanti e nel conduttore un maggior coinvolgimento nel processo di scambio.	Caratterizzare la gestione del gruppo mantenendo un'equa distanza emotiva tra conduttore e partecipanti.	Realizzare un obiettivo esterno al gruppo, coinvolgendo attivamente tutti i partecipanti.
1460	La terapia familiare è....	Un intervento di protezione della vittima di un reato.	Un intervento per la raccolta dell'anamnesi di un nucleo multiproblematico.	Una forma di trattamento per comprendere e ricostruire le dinamiche disfunzionali di un nucleo, a cui partecipano tutti i membri dello stesso.
1461	Qual è il processo mediante il quale l'iniziale posizione intermedia di un gruppo diventa più estrema in seguito all'interazione dei componenti?	Parzializzazione di gruppo.	Mediazione di gruppo.	Polarizzazione di gruppo.
1462	Come si definisce la procedura per cui i partecipanti ad una ricerca vengono assegnati ai diversi gruppi sperimentali in modo che ognuno abbia esattamente le stesse probabilità di tutti gli altri di trovarsi in un determinato gruppo?	Associazione.	Assegnazione casuale.	Accessibilità casuale.
1463	W. R. Bion, nello studio sui "gruppi basici", li denomina altresì....	Gruppi con "assunto di base".	Gruppi paranoici.	Gruppi regressivi.
1464	Nell'ambito dei gruppi di aiuto, i gruppi di maturazione sono quelli....	Di supporto ai familiari di pazienti oncologici.	Con valenze maggiormente preventive e di sostegno ad alcune importanti funzioni, come quelle genitoriali.	Riservati agli ospiti delle residenze protette.
1465	Il gruppo si forma per....	Somiglianza dei bisogni e dei problemi.	Somiglianze fisiche.	Disuguaglianza dei bisogni e dei problemi.
1466	Nell'ambito del lavoro sociale con i gruppi, a mano a mano che il gruppo si avvia alla conclusione dell'attività....	Nasceranno e si manifesteranno normalmente sentimenti ambivalenti riguardo alla separazione.	La nascita di sentimenti ambivalenti riguardo alla separazione sarà sintomatica di una condizione di profondo disagio.	La nascita di sentimenti ambivalenti riguardo alla separazione sarà sintomatica di un non riuscito raggiungimento degli obiettivi.
1467	Quando si parla di "altro generalizzato", si pensa....	Al modo con cui l'individuo è percepito dalla società.	All'auto-valutazione.	Alla comunità o al gruppo sociale organizzato.
1468	Cos'è l'autocategorizzazione?	Un processo attraverso il quale si giunge a considerare se stessi come componenti di un gruppo sociale.	Una motivazione a scegliere comportamenti che riflettono ed esprimono il concetto di sé.	Una caratteristica della personalità definibile come la misura con cui si è sensibili alle esigenze sociali e si adegua il proprio comportamento in conformità di esse.
1469	La modalità di lavoro con cui deve essere realizzato un obiettivo esterno al gruppo, con il coinvolgimento di tutti i membri, è....	Il lavoro di gruppo.	Il lavoro con il gruppo.	Il lavoro in gruppo.
1470	Il Focus Group è....	Una terapia familiare nei casi di abuso infantile.	Una tecnica di ricerca qualitativa, nell'ambito di un gruppo interattivo.	Un gruppo con finalità di preparazione all'adozione.
1471	Il gruppo sociale di ricerca è quel gruppo attivato....	Per promuovere lo scambio e il confronto su argomenti ed esperienze.	Per comprendere, interpretare, studiare situazioni e problemi legati allo sviluppo di un determinato territorio.	Per potenziare l'area della creatività, della cultura, degli spazi ludici.
1472	Secondo la psicologia dei gruppi, questi possono essere suddivisi in....	Primari e di riferimento.	Primari e formali.	Primari e secondari.
1473	Nella conduzione di un colloquio, quale tipologie di formulazione è da evitare?	Qual è il motivo per cui ?	È sicuro di quello che sta dicendo?	Che cosa l'ha spinto ?

N.	Domanda	A	B	C
1474	La terapia familiare secondo l'orientamento sistemico-relazionale è uno strumento....	Per la ristrutturazione dei ruoli della costellazione familiare.	Per l'utilizzazione della tecnica dello psicodramma.	Che si serve di tecniche di rilassamento.
1475	Il modello psicobiologico del processo di socializzazione....	Sostiene l'importanza del contesto sociale.	Esclude la presenza di "modelli d'azione predeterminata".	Presuppone una base innata per lo sviluppo sociale.
1476	I gruppi d'aiuto e mutuo aiuto sono....	Strutture di piccolo gruppo a base volontaria, finalizzate alla reciproca assistenza e al raggiungimento di particolari scopi.	Gruppi che si battono contro le discriminazioni di genere, di valori, di stili di vita.	Strutture finalizzate alla tutela dei diritti sociali.
1477	L'elemento immateriale del processo d'aiuto è costituito....	Dall'istituzione.	Dalla relazione.	Dalle risorse.
1478	La supervisione in gruppo....	È un processo formativo indipendente dal processo di sviluppo del servizio.	Approfondisce alcuni aspetti del sé professionale del singolo operatore.	Facilita lo scambio e il reciproco arricchimento tra operatori.
1479	Qual è quell'atto formale dovuto, scritto, che sintetizza gli esiti dello studio e della ricerca sul problema presentato?	La valutazione sociale.	Lo studio della realtà sociale.	L'attivazione delle risorse.
1480	Il modello d'équipe si chiama mono-professionale....	Se in un gruppo di lavoro sono presenti profili non professionali e uno solo è professionale e specializzato in materia.	Quando esiste un solo profilo professionale.	Se in un gruppo di lavoro soltanto una figura professionale è specializzata in una specifica materia.
1481	Nel lavoro sociale qual è l'idea di base del lavoro di gruppo?	Che soggetti del gruppo possano aiutare solo se stessi.	Che i membri possano aiutare sia se stessi che gli altri con la comunicazione.	Che gli enti reali possano aiutare solo gli altri.
1482	Per socializzazione primaria s'intende....	L'insieme dei processi di apprendimento volti ad assicurare la formazione dell'autostima.	L'insieme dei processi volti ad assicurare la formazione delle competenze sociali di base.	L'insieme dei processi di formazione delle competenze specifiche richieste nei vari ruoli.
1483	Gli elementi dell'atto comunicativo sono....	Emittente, Ricevente, Canale, Codice.	Mittente, Destinatario, Mezzo, Linguaggio.	Mittente, Ricevente, Mezzo, Codice.
1484	Rapporti impersonali, razionali, contrattuali e formali definiscono....	Il gruppo secondario.	Il gruppo elementare.	Il gruppo primario.
1485	I registri per problema sono....	La valutazione della soddisfazione dell'utenza.	La previsione della dislocazione territoriale dei servizi.	La possibilità di monitorare gruppi di utenza a rischio.
1486	Il gruppo primario, secondo Cooley, è considerato sinonimo di....	Piccolo gruppo, in cui le relazioni sono dirette.	Gruppo eterocentrato, competitivo.	Gruppo centrato su un compito funzionale.
1487	Nella prima riunione di un gruppo, i temi e i compiti ricorrenti sono....	Presentazione dell'operatore e dei membri, rassegna degli obiettivi, identificazione dei problemi e delle motivazioni; l'operatore facilita l'interazione e fissa le norme di comportamento.	Identificazione e articolazione dei principali problemi e motivazioni; l'operatore comunica ai membri: "io vi ascolto, vi accetto, ma non vi capisco".	Presentazione dei membri, rassegna degli obiettivi; l'operatore assume il ruolo di persona centrale, che poi manterrà negli incontri successivi.
1488	Tra i gruppi eterocentrati, con attenzione al compito, troviamo....	I gruppi self-help.	I gruppi di solidarietà.	L'équipe.
1489	Per "équipe di lavoro" s'intende....	Un gruppo di lavoro composto da persone impegnate in una collaborazione di carattere tecnico, per cui tutti i membri del gruppo partecipano per specifica competenza, coordinati necessariamente dalla supervisione dell'assistente sociale.	Un gruppo di lavoro composto da professionisti di diverso genere, necessariamente coordinati dalla supervisione del Medico.	Un gruppo di lavoro composto da persone impegnate in una collaborazione di carattere tecnico, per cui tutti i membri del gruppo partecipano per specifica competenza.
1490	Tra i modelli operativi oggetto di sistematizzazione teorica, troviamo i "modelli per la dimensione di gruppo". Tra essi il modello definito "riparativo"....	Consente, attraverso la relazione d'aiuto che si sviluppa grazie alla comunicazione circolare che semplifica i metamessaggi, la crescita personale oltre che collettiva.	È finalizzato primariamente alla soluzione di problemi psicologici, sociali e culturali attraverso il gruppo, come contesto e come mezzo di trattamento.	Detto anche "problem solving", si basa sulla teoria dei sistemi e mette in evidenza il cambiamento responsabile modulato sugli esempi di successo.
1491	La conclusione del processo d'aiuto impone prassi....	Che rimangono distaccate dal processo, in modo da ottenere verifiche obiettive, acritiche e verosimili.	Necessarie ad affrontare in modo adeguato ansie d'abbandono e sensazioni d'incertezza e ambivalenza.	Che in realtà accompagnano tutto il processo d'aiuto.

N.	Domanda	A	B	C
1492	La raccolta e l'organizzazione di dati concernenti la vita di un soggetto, considerato sia nelle relazioni familiari sia in rapporto con l'ambiente d'appartenenza, identificano....	L'inchiesta sociale.	L'indagine giudiziaria.	L'inchiesta istruttoria.
1493	Come si può definire una comunicazione costituita da un messaggio che comprende argomenti a sostegno della particolare posizione che si vuole difendere?	Comunicazione coercitiva.	Comunicazione persuasiva.	Comunicazione convincente.
1494	L'"accompagnamento" nel servizio sociale è....	Uno strumento della relazione d'aiuto particolarmente utilizzato nelle condizioni di povertà estrema.	Un'azione professionale per contrastare il rischio d'inclusione sociale.	Una strategia utile negli stati di irreversibile cronicizzazione.
1495	Un processo d'aiuto con utenza diretta comporta....	Ipotesi di aree di bisogno-definizione ambito problema e servizio-elaborazione del programma o del progetto-esame di fattibilità-attuazione attività-verifica dei risultati e delle realizzazioni.	Ipotesi di problema-contatto e presa in carico-elaborazione del progetto d'aiuto-contratto-realizzazione del progetto-conclusione-verifica-valutazione.	Ipotesi di fenomeni-definizione problema o fenomeno da studiare ed analizzare-disegno di ricerca-esame di fattibilità-implementazione ricerca- analisi ed elaborazione dati.
1496	Una tipica metodologia di lavoro dell'assistente sociale prevede....	Colloquio-visita domiciliare-raccolta della storia-relazione agli enti sanitari competenti-esecuzione degli interventi disposti dalla direzione sanitaria.	Colloquio-visita domiciliare-raccolta della storia-verifica pattern relazionali ridondanti-analisi degli eventi accaduti-valutazione degli interventi da eseguire per superare la crisi familiare.	Colloquio-visita domiciliare-raccolta della storia-relazione al giudice del tribunale dei minori competente per territorio.
1497	Per gestire una relazione di aiuto lo strumento operativo più funzionale è....	La discussione approfondita.	La conversazione amicale.	Il colloquio non direttivo.
1498	Il colloquio motivazionale per tossicodipendenti, secondo L. Sobell, consiste....	Nel fare il bilancio personale e professionale.	Nell'individuare un percorso di orientamento individuale.	In un modo complessivo ed organico di interagire con l'utente, per valutare ed accrescere il potenziale dello stesso.
1499	Nel colloquio "non direttivo" il consulente sociale privilegia....	Individuare da solo l'obiettivo da perseguire e le modalità del raggiungimento.	L'assunzione di una posizione di superiorità.	Lasciare l'iniziativa all'utente di presentare il problema e il modo di gestirlo durante il colloquio.
1500	Nel colloquio motivazionale, la "resistenza dell'assistito" viene fronteggiata con....	Tecniche di accettazione.	Tecniche riflessive.	Tecniche di convincimento.

1201 A	1235 B	1269 B	1303 A	1337 A	1371 B	1405 C	1439 A	1473 B
1202 B	1236 A	1270 A	1304 B	1338 A	1372 C	1406 C	1440 C	1474 A
1203 C	1237 B	1271 C	1305 C	1339 C	1373 A	1407 C	1441 C	1475 C
1204 A	1238 C	1272 B	1306 B	1340 C	1374 A	1408 B	1442 A	1476 A
1205 A	1239 C	1273 C	1307 C	1341 B	1375 A	1409 C	1443 B	1477 B
1206 A	1240 C	1274 B	1308 B	1342 B	1376 A	1410 B	1444 B	1478 C
1207 C	1241 C	1275 C	1309 A	1343 C	1377 A	1411 B	1445 B	1479 A
1208 B	1242 A	1276 A	1310 C	1344 A	1378 B	1412 C	1446 A	1480 B
1209 B	1243 B	1277 C	1311 B	1345 C	1379 B	1413 C	1447 B	1481 B
1210 B	1244 A	1278 C	1312 B	1346 C	1380 A	1414 B	1448 C	1482 B
1211 C	1245 B	1279 A	1313 A	1347 B	1381 C	1415 A	1449 B	1483 A
1212 C	1246 B	1280 A	1314 C	1348 C	1382 C	1416 C	1450 B	1484 A
1213 C	1247 C	1281 A	1315 C	1349 A	1383 C	1417 C	1451 A	1485 C
1214 A	1248 B	1282 C	1316 B	1350 A	1384 A	1418 C	1452 A	1486 A
1215 C	1249 B	1283 C	1317 C	1351 C	1385 A	1419 C	1453 A	1487 A
1216 A	1250 C	1284 B	1318 C	1352 B	1386 C	1420 A	1454 A	1488 C
1217 A	1251 A	1285 C	1319 A	1353 B	1387 A	1421 C	1455 A	1489 C
1218 A	1252 B	1286 A	1320 A	1354 A	1388 B	1422 A	1456 B	1490 B
1219 B	1253 B	1287 A	1321 A	1355 A	1389 B	1423 C	1457 B	1491 B
1220 A	1254 A	1288 B	1322 B	1356 C	1390 B	1424 C	1458 C	1492 A
1221 B	1255 A	1289 C	1323 B	1357 B	1391 C	1425 C	1459 B	1493 B
1222 A	1256 B	1290 B	1324 B	1358 C	1392 A	1426 A	1460 C	1494 A
1223 C	1257 B	1291 B	1325 C	1359 C	1393 B	1427 A	1461 C	1495 B
1224 B	1258 A	1292 C	1326 B	1360 B	1394 C	1428 A	1462 B	1496 B
1225 A	1259 C	1293 A	1327 B	1361 A	1395 A	1429 A	1463 A	1497 C
1226 B	1260 C	1294 C	1328 C	1362 A	1396 B	1430 B	1464 B	1498 C
1227 C	1261 C	1295 A	1329 A	1363 C	1397 A	1431 B	1465 A	1499 C
1228 C	1262 B	1296 B	1330 B	1364 A	1398 B	1432 B	1466 A	1500 B
1229 B	1263 C	1297 B	1331 A	1365 B	1399 A	1433 C	1467 C	
1230 B	1264 C	1298 A	1332 B	1366 B	1400 B	1434 B	1468 A	
1231 B	1265 A	1299 C	1333 A	1367 A	1401 A	1435 C	1469 A	
1232 A	1266 B	1300 A	1334 B	1368 B	1402 C	1436 A	1470 B	
1233 B	1267 A	1301 A	1335 A	1369 B	1403 A	1437 B	1471 B	
1234 A	1268 C	1302 A	1336 A	1370 A	1404 C	1438 A	1472 C	